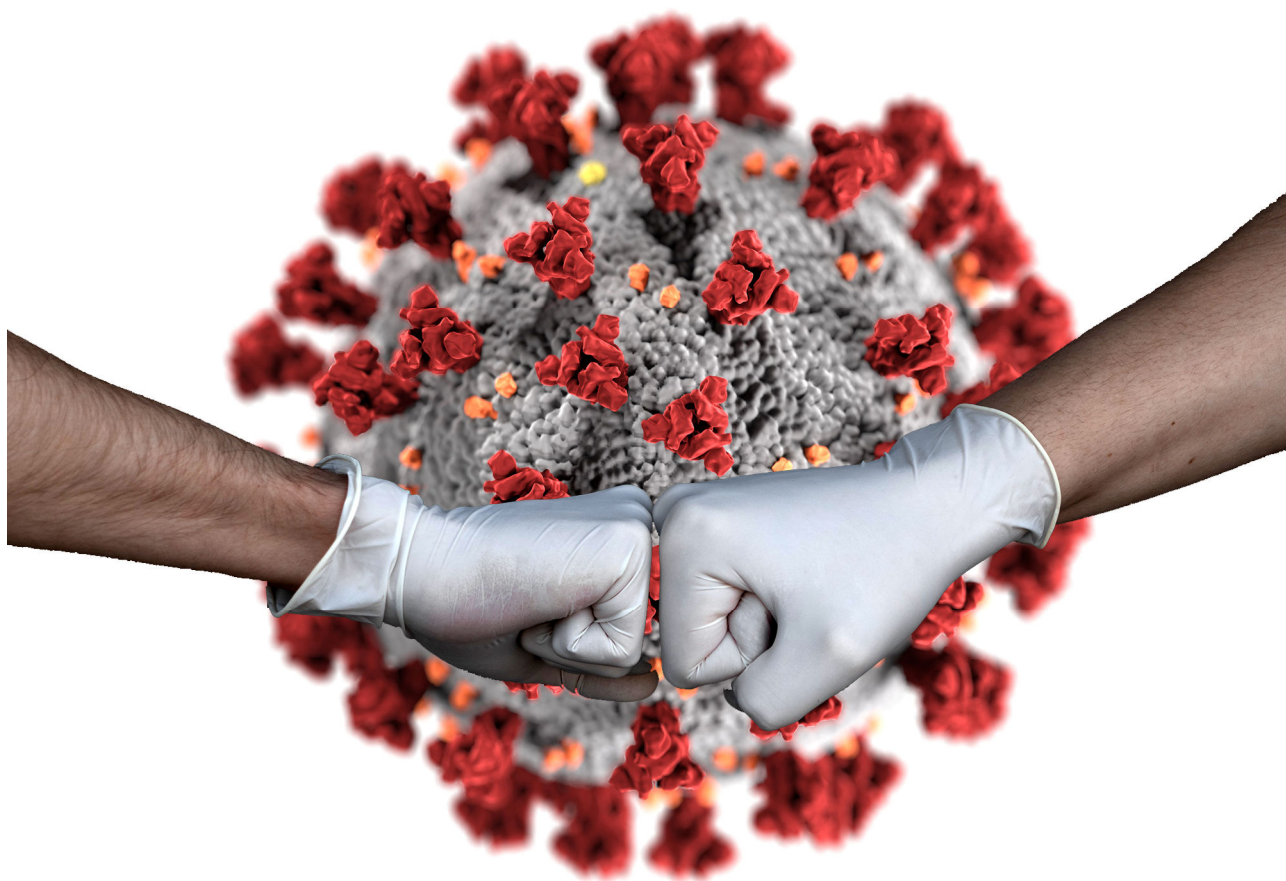


Aa. Vv.

Pensieri liberi in versi liberi

al tempo del #iorestoacasa



eBook n. 243

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

A cura della professoressa Irene Ferrari

Gli autori sono le ragazze e i ragazzi della classe 2^a B
del Liceo Linguistico Montessori-Reperti di Carrara

www.montessori-reperti.gov.it

In copertina:

fotomontaggio realizzato da Roberto Maggiani a partire da due fotografie, una di
Branimir Balogović e una di CDC, tratte da Unsplash.

SOMMARIO

INTRODUZIONE

POESIE

COLLANA LIBRI LIBERI [EBOOK]

AUTORIZZAZIONI

INTRODUZIONE

della loro compagna di viaggio: prof.ssa Irene Ferrari

Questa raccolta nasce dal desiderio di dar voce ai ragazzi che hanno accettato la sfida di mettersi in gioco, in un periodo così difficile. Sono ragazzi che si sono visti portare via, in modo improvviso e inaspettato, la loro adolescenza spensierata, tanto da condividere che “non sono mai stati tanto attaccati alla vita”. Stanno sperimentando la loro trincea non solo fisica ma anche e soprattutto emotiva; se, infatti, non è facile per noi adulti, per loro lo è anche meno perché non trovano né risposte rassicuranti né certezze.

Hanno riscoperto l'importanza del presente, inteso come dono, da condividere in famiglia e stanno riscoprendo quanto sia importante vivere ogni singolo attimo perché domani tutto potrebbe cambiare. Le loro giornate, scandite da lezioni in Piattaforma, aiuti in famiglia, partite alla Playstation e videochiamate con amici e fidanzati/e lontani/e mancano della libertà di uscire, della loro quotidianità che, un mese fa appariva banale, ma che ora ha un sapore completamente diverso.

C'è chi reagisce con “orgoglio”, chi prova una forte “malinconia”, chi dal silenzio del suo banco si riscopre partecipe durante le lezioni on line, chi, dietro a uno schermo, si sente “più protetto”, chi, invece, si sta raggomitando su se stesso e non riesce a trovare la forza di cantare quello che prova. Dietro uno schermo è difficile vedere i loro sguardi, quel guizzo che li illumina all'improvviso, ma si sentono le loro risate che continuano a riecheggiare cristalline a dispetto di tutto, anche solo per aiutare il compagno in difficoltà.

Di fronte a tanta ricchezza delle loro giovani menti e dei loro giovani cuori, di fronte alle loro ansie e paure, al loro smarrimento, dovevo provare a camminare con loro dando la possibilità di “scrivere divertendosi”, ovvero fuori dalle tipologie valutative standard. In questo

momento questi ragazzi e queste ragazze stanno scoprendo che anche in loro alberga un io lirico, mattacchione, malinconico, complesso, sportivo, sognatore ma tenace. Ecco l'idea di raccogliere le loro poesie, uno spaccato sul loro mondo interiore che è articolato e affascinante.

Ho voluto fornirgli la prova che, se si guardano dentro, hanno la forza giusta per affrontare le difficoltà della vita, perché, come scrivono loro, quando “usciremo da questa terribile situazione, ne verremo fuori completamente diversi da come eravamo, più consapevoli e più riconoscenti” e allora ci sarà bisogno di ricordare quello che si è provato.

Pensieri liberi in versi liberi, senza costrizione, solo per la voglia di conoscersi meglio e di cantare quello che ora il “cuore detta dentro”.

I. F.

Dum doceo, disco

POESIE

Ed ora, mi ritrovo qui.
A scrivere una poesia
guardando perplessa e impaziente il cielo.
Penso
a quello che potrà essere
un giorno,
per un secondo
penso
a come sarà la vita fuori di qua.
Mentre aspetto che questa lunga guerra finisca,
sistemo i pensieri confusi
che ho dentro di me.

Arriva la paura
l'ansia sale,
il mio viaggio si ferma
come un treno al capolinea

La situazione è questa
le emozioni sono tante
ma dopo la tempesta torna il sole
messaggero di un mondo migliore

Qui, seduta nella mia stanza
in solitudine
Avvolta da mille pensieri cupi
Ripenso a quando si poteva
ancora camminare per le strade in libertà
senza pensieri.

Dicono “Andrà tutto bene”
Ma nessuno ne è realmente sicuro.

Le giornate scorrono veloci
avvolte dalla speranza di milioni di persone
che lottano per una ripresa migliore.

Questo è un
periodo per me difficile.
I miei mille pensieri ora sono
liberi e non hanno più
barriere.
Mi tormentano, positivi o no,
non mi lasciano.

Questo non è un buon periodo.

Prima, quando c'era con chi
parlare, riuscivo a fermarli
ma ora prepotenti escono
senza nessun controllo
portandomi maggiore confusione.

Devono essere riportati al
loro posto. Devono imparare
ad uscire nei momenti opportuni.

Ora ho solo bisogno di
rivedere le persone
a me care.

Mentre osservo il cielo schiararsi e dipingersi di tanti colori,
penso alla sua vastità.

I suoi colori sono una sinfonia d'emozione
prima il rosso,
caldo, furente,
come le scottature al mare,
poi il rosa,
come l'albero del ciliegio in fioritura.

E l'arancio,
come le spremute melodiose della mamma,
il giallo,
vivo, splendente,
come il sole e il sorriso dei miei amici.

Infine l'azzurro che, piano piano, si schiarisce
e si allontana da me e mi ricorda il mare,
che con le sue onde mi inonda di libertà,
come se potessi volare.

Speranza

Ci sono momenti in cui il silenzio
ti permette di pensare continuamente
facendo rumore
assordante, profondo.
L'oscurità, il buio più totale
lo accompagnano
in te;
un mare in tempesta
prende il comando,
ti assale, ti circonda nelle sue braccia.

Tutto tace...
le onde sovrastano
il rumore.
Finalmente scorgi
uno scoglio a cui ancorarti,
un posto dove sentirti al sicuro
dove puoi silenziare i pensieri
per tutto il tempo che vuoi
ed essere te stesso.
Questo scoglio ti darà sicurezza;

è adesso che il rumore
diventa un suono melodico
e soave
e il buio
diventa colore.
In qualsiasi mare,
dopo ogni tempesta,
esiste uno scoglio
in cui rifugiarsi

quella è... la speranza.

Dobbiamo resistere.
Tutta l'Italia è ferma
l'unico rumore che si sente
sono i nostri cuori
che battono all'unisono.

La natura sta tornando
però vigorosa
senza l'azione inquinante dell'uomo.
L'uomo muore e la Natura vive.

Necessario trovare il giusto equilibrio.

Perché mi guardi così, o vita?
Gli occhi pieni di lacrime
le labbra screpolate.
Il tepore del tuo corpo
è l'unica cosa che mi manca.

Perché mi fai soffrire così, o vita?
Il cuore come una fenice
muore e risorge dalle sue ceneri.

L'anima come un'ancora
Rimane attaccata a quel briciolo di speranza.

Domenica mattina...
suona la sveglia,
mi alzo e mi preparo.
Esco di casa col borsone a tracolla.
Sono emozionato, mi dirigo verso la macchina
Salgo.
Arrivo a destinazione e tra i saluti
addormentati dei miei compagni si attende l'arrivo del mister.
Ogni domenica la sensazione è quella: battito accelerato,
il respiro che, col passare dei minuti, sembra appesantirsi,
la paura di sbagliare, i riti scaramantici dei giocatori prima di ogni gara.
Durante il riscaldamento si studiano gli avversari:
si tiene d'occhio il più veloce, il più fisico, il più tecnico...
fino a controllare anche le scarpette indossate.
È ora di entrare nello spogliatoio l'ultima volta prima della battaglia.
Entra l'arbitro e, come a scuola tra i banchi, ci alziamo tra le panche per
salutare l'ufficiale di gara.
Solo dopo aver chiamato tutti i guerrieri esce soddisfatto.
Rimane del tempo; per darci la carica
ci abbracciamo tutti lasciando il capitano al centro.
Il discorso del capitano è come una dichiarazione d'amore verso la donna amata,
sincero, che viene dal cuore; un'emozione unica, ogni domenica, uguale ma diversa.
Il capitano alza la voce e grida e noi, in coro, ripetiamo più carichi e affamati che mai.
La fame di vittoria è indescrivibile; spietata ti fa correre anche con i crampi.
Usciamo dallo spogliatoio e ci mettiamo in fila,
la corsa fino a centrocampo,
le due file composte da ragazzi emozionati che scrutano le tribune,
si attende solo il fischio dell'ufficiale di gara.
Eccolo, vibrante ed emozionante!
E dopo il sorteggio iniziano le emozioni vere, affanno, tachicardia
E la testa si libera da tutti i pensieri positivi e negativi.

Mongolfiera della pace

Le mura di quell' edificio
In mente io ho ancor.
Le grida solari sono impresse
come cicatrici, che differenti tra loro
restano indelebili per sempre.
Pensieroso mi immergo nella mia siepe...
Al risveglio, la mongolfiera della pace
mi riporta sempre in quella seconda casa che di rimembrare
non mi stancherò mai.

Elegia per Mercurio

Più non vedo il tuo grigio manto
da quando della morte hai sentito il canto.

Quando di tetto in tetto,
saltavi o i croccantini in terra rovesciavi.
Un lungo inverno. Poi te ne sei andato
Sparito come un debole raggio di sole.

Di te ho solo qualche ricordo
e non sai cosa darei per riaverti
qua intorno.

Per sempre

In periodi bui, mi consumi e mi curi
Sai farmi male e farti perdonare
Ti voglio davvero bene ed
ho solo bisogno di tempo.
Ma non so per quanto tempo,
né se basterà il tempo.

Non cercare di essere ciò che non sei,
non sarai la donna, o il prototipo.
La donna della mia vita è da me pregata
e già da un po' se n'è andata.

Tu non sarai per sempre, neanche in paradiso
Mentre quel suo sorriso in viso...
quello sarà fino a quando la raggiungerò,
e oltre.

Ricordi

Riportami lì
memoria
quando
camminava la gente
leggera per le strade,
quando ridevano i bambini
correndo in piazza.
Il mare mi guardava
mi sussurrava di non mollare,
ed io mi ricordo di ciò che accadeva
quando adesso mi giro
e vedo solo il vuoto della sera.

Isola d'Elba

Ricordo

Il profumo del mare,
i gabbiani
alle prime luci del giorno
La città inizia a svegliarsi
I pescatori
Sono pronti per imbarcarsi.

Quando esci con gli occhiali
da sole
I raggi ti sfiorano la pelle.
In quella città
non siamo solo turisti,
lasciamo ricordi
che diventeranno parte di noi.

Ci sono persone che non vogliono scendere
dal treno della vita
Persone che si buttano giù
Persone che vanno all'ultimo vagone
o che si siedono nel posto con la luce rotta
o che costruiscono una sedia in mezzo al treno

Poi ci sono i macchinisti senza i quali
il treno non può continuare il suo viaggio

Infine c'è il capotreno che, per un lavoro semplice,
si prende tutti i meriti

(ci sarebbe anche il costruttore del treno,
dal ruolo fondamentale,
ma che non viene mai
premiato
e neppure
ricordato)

In questo momento
buio, vedo
negli occhi della nostra
Nazione, la paura.

La paura di perdere
i nostri cari, la
consapevolezza di non
aver fatto abbastanza
per loro.

Da un mese a questa parte,
forse, abbiamo capito il vero
significato della vita...
solo uniti
possiamo
tornare a vivere
la nostra vita,
finalmente
più consapevoli.

Il mio animo ormai
avvelenato dalle maldicenze cittadine
non trova antidoto
che allievi l'amaro,

necessita di spiragli abbaglianti
semplici immaginari desideri
proiezioni della mente,
frutto di un pensiero
che, girovagando alla ricerca di una risposta
incontra solo il nulla.

Rimarrà il rimorso
di non aver scelto tutto ciò che era giusto
e di aver accettato
di indossare una maschera
solo per apparire migliore
ad occhi ininfluenti e spenti.

Desiderio

Il sole sulla pelle
Le onde del mare
Il sorriso di chi amo
L'abbraccio di chi amo
La gioia di ritrovare
ciò che per un po'
ci è stato negato

Di questi tempi tutti
ci troviamo perduti
tra i pensieri e le angosce
e siamo seduti con i ricordi
di giornate passate senza lasciare tracce
sperando di tornare a uscire
a ridere, a respirare

a vivere.

Ognuno di voi, gente,
volerebbe con la propria anima
nei luoghi a voi cari.
La mia spesso è a Pola,
così lontana ma così vicina,
a volte a Trieste, che
ha ricordi suoi spensierati e vari.
L'anima mia vorrebbe andare a Torino,
dove lei si sente a casa,
come un bambino in braccio a sua madre.
Lei sente che una parte di sé
risiede anche a Carrara, tra le montagne bianche e il cielo azzurro.
La più dolorosa ma anche preziosa.

Di quante persone lei ha bisogno.

Questo vuoto non lo colmo,
né col mare né col tramonto

il core va pensando e tremando,
non c'è niente di più bello del mare
in tempesta.

Ogni gesto è ben gradito,
e ogni attimo mi è servito
a capire di cosa ho bisogno;
per rilassarmi un po' di musica ascolto.

il mio cuore diceva a tutto c'è un limite,
tutto mi diceva c'è un limite,
ma nulla è così.

La libertà non ha confini.

Sola Solitudine

Sola solitudine
Parlami un po'.
Fai visita a tutti prima o poi
Chissà quanto impegnata ora sei
Ti avvicini mi circondi e mi stringi.

Mai avevo provato prima
tale senso di abbandono:
distanza.
Vorrei perdermi in un abbraccio
invece mi perdo nel buio.

Vorrei perdermi nel mare
invece mi perdo tra le stanze
Vorrei perdermi tra le strade del mondo
invece mi perdo tra le mura domestiche

Vorrei perdermi tra la folla
invece mi perdo sola nella solitudine.

Fa paura, mi vien da piangere ma a vivere dobbiamo reimparare.

(...)

- 222 [RitortaEStorta](#), Elisa Mazzieri [Poesia]
- 223 [Il Giardino di Babuk – Proust en Italie 2018](#), Aa. Vv. [Poesia e Narrativa]
- 224 [La cosa morta](#), Cristina Sparagana [Racconto]
- 225 [Sei cose su Gadda](#), Gualberto Alvino [Saggio]
- 226 [Cherchez la femme](#), Aa. Vv. [Antologia Proust]
- 227 [Una piccolissima morte](#), Francesca Del Moro [Poesia] (a cura di Enea Roversi, in collaborazione con Versanteripido.it)
- 228 [Pittorici idiomi](#), Marco Furia [Riflessioni]
- 229 [Memoria e desiderio](#), Alfonso Brezmes, a cura di Mirta Armanda Barbonetti [Poesia]
- 230 [La via dello stupore](#), Guglielmo Peralta [Saggio]
- 231 [Euridice non abita più qui](#), Giovanni Baldaccini [Poesie e lettere]
- 232 [Il Giardino di Babuk – Proust en Italie 2019](#), Aa. Vv. [Poesia e Racconto breve]
- 233 [Poetry Sound Library](#), Aa. Vv. [Riflessioni sulla voce]
- 234 [Il calciatore è un fingitore](#), Gian Piero Stefanoni [Poesia]
- 235 [Una notte magica](#), Aa. Vv. [Antologia Proust]
- 236 [Sottovoce](#), Antonio Spagnuolo [Poesia]
- 237 [Poesia e scienza: una relazione necessaria?](#), Roberto Maggiani [Saggio breve]
- 238 [Linea di poesia delle tue fragole](#), Raffaele Piazza [Poesia]
- 239 [Arte e scienza: quale rapporto?](#), Aa. Vv. [Antologia]
- 240 [W.H. Auden, L'età dell'ansia](#), Franco Buffoni [Teatro]
- 241 [Il Giardino di Babuk – Proust en Italie 2020](#), Aa. Vv. [Antologia]
- 242 [Il pesce rosso più verde del mondo](#), S. Consorti e V. Fraticelli [poesie e dipinti]

AUTORIZZAZIONI

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Publicato nel mese di aprile 2020 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 243

Collana a cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione degli autori, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

Ogni autore, pubblicato in questo libro, appartiene alla classe 2^a B del Liceo Linguistico Montessori-Reperti di Carrara ed è minorenne al momento della presente pubblicazione; le Opere qui pubblicate sono state proposte dalla professoressa Irene Ferrari, una delle loro insegnanti. I genitori o, in alternativa, i tutori che ne fanno le veci e il Dirigente Scolastico in carica, contattati dalla suddetta professoressa, che garantisce la veridicità dell'avvenuto contatto, autorizzano la presente pubblicazione. La professoressa Irene Ferrari, dichiara che le opere qui proposte e pubblicate, sono frutto dell'inventiva delle ragazze e dei ragazzi della suddetta classe e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e che ogni ragazza o ragazzo dà il libero consenso alla pubblicazione, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo a diritti d'autore, editoriali o di altro tipo o natura; qualora le opere fossero già edite da altro editore o da qualunque altro tipo di soggetto proponente, a stampa o in qualunque altra forma o supporto, la professoressa Irene Ferrari dichiara, sotto la propria responsabilità, che le opere fornite e qui pubblicate, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da ogni tipo di diritto, o, nel caso di contratti ancora in corso, dichiara che l'editore o qualunque altro proponente, da ella stessa contattato, acconsente alla libera e gratuita pubblicazione delle opere in questo libro.